

"GPG Mountain-Day" 2018 /5 (Val di Mello)

Pierangelo Gargantini

@GPG Mountain-Day/Val di Mello:

Ieri mattina, con Tich, MarioP e FrankL (VittS non è purtroppo potuto venire per un impegno dell'ultima ora), sono stato in val di Mello, una piccola ma bellissima e rinomata valle ("traversa" della Valtellina/val Masino), consigliatoci da Tich, della quale avevo già sentito parlare da tempo e che ieri, complice una stupenda giornata meteo, ha confermato in pieno tutto quello che di positivo si racconta su di essa.

Se proprio vogliamo trovare un piccolo neo, l'unico è quello del tempo che occorre ad arrivarci in macchina (circa 2ore), tempo che dipende anche dall'orario e dal traffico che si trova attraversando sia Morbegno che la zona di Lecco.

All'altezza di Morbegno si svolta a sinistra, seguendo la chiara indicazione "Val Masino". Dopo una ventina di km si arriva a San Martino, ultimo paese, a circa 900mt sm, dove si lascia la macchina in un ampio e comodo parcheggio, pure molto ben indicato e quasi pieno, il che ci fa subito capire quanti siano i turisti e la qualità di questa valle... anche per il panorama che ci si presenta davanti... noi, a fondo valle, al fresco (13 gradi) e ancora in piena ombra, le pareti altissime di roccia liscia a strapiombo che ci stanno di lato e i monti altissimi che vediamo di fronte all'orizzonte già assolato.

Questa valle è infatti molto famosa e frequentata da arrampicatori che arrivano da tutta Europa, molti di loro accampati con piccole tende nel camping situato all'entrata della valle, e alcuni di loro che già alla buonora sono appesi in cordata a queste pareti verticali.

Siamo guidati da Tich (unico di noi a esserci già stato), per cui ci fidiamo ciecamente, anche all'inizio quando, invece di fare il sentiero "comodo, largo e quasi pianeggiante" che ci aveva preannunciato, ci fa scarpinare in un sentiero tortuoso e ripido dentro al bosco, sino a ricongiungersi poi con la strada principale che all'inizio è pure asfaltata e totalmente carrabile (ci passano infatti delle navette e alcune macchine abilitate con un permesso comunale).

Il posto si presenta subito fantastico, il sentiero è in effetti molto comodo, adatto a tutti e costeggia il bellissimo torrente Mello, dalle acque cristalline, che ci rumoreggia piacevolmente a lato.

Inutile dire che le foto si sprecano... e mammano che ci si addentra diventa tutto ancora più bello, già perché, oltre alle pareti di roccia e i monti di cui dicevo prima, ci sono piccoli villaggi di stupende casette di pietra e moltissimi enormi "massi erratici" che sono lì, fermi da millenni a lato del torrente e del sentiero, sicuramente staccatesi nella preistoria dalle pareti adiacenti, nelle quali spesso si vedono come dei veri e propri "buchi" che lasciano intendere quello che probabilmente è successo milioni di anni fa.

Ci sono moltissimi turisti, pur essendo in un giorno "infra" di fine agosto e già ci immaginiamo come poteva essere tutto ciò qualche settimana fa, o durante i week-end.

L'acqua è in abbondanza, non solo nel torrente ma anche in diversi rivoli che tracciano i prati e in parecchie fontanelle dalle quali sgorga una buonissima acqua freschissima, quasi gelida.

Si sprecano anche i bar, gli agriturismi e i rifugi, a testimonianza dell'enorme numero di turisti che frequenta questi luoghi.

Potete immaginare quante siano state le foto e le relative soste... tanto che a un certo punto (è la prima volta che mi succede in montagna), dopo averne scattate più di 70 mi si scarica il cellulare... cazz... e così imploro gli altri di scattarne a iosa... e poi di mandarmele.

In questa escursione molto "soft"?, avevo però chiesto a Tich anche di avere un minimo di "dislivello", visto che dopo un'ora di cammino eravamo ancora a solo 1100mt, a conferma del fatto che, pur essendo entrati parecchio nella valle, il sentiero era davvero quasi pianeggiante e lui mi ha subito accontentato.

Ha infatti "studiato" un prolungamento molto più ripido e "tecnico" verso la "Casera Pioda", che si trova a 1560mt, lungo il sentiero che porta al mitico "Bivacco Kima", che si trova sull'ancor più mitico "Sentiero Roma" (che è il tracciato del "Trofeo Kima", la "Sky-Race" numero 1 in assoluto, quasi tutta sopra i 2500mt, svoltasi tra l'altro proprio domenica scorsa)... mio desiderio/sogno montano da molti anni, che spero tanto prima o poi di poter realizzare.

Quando abbandoniamo il sentiero e ci inerpiciamo più a lato sul versante in un bosco fittissimo, si inizia a sudare... pietre, rocce, radici, tutto molto ripido... insomma... ora è "vera montagna"!

Negli squarci che ogni tanto si aprono tra gli alberi ci compaiono delle visioni paradisiache... non solo le altissime cime sopra di noi ma anche tutta la vallata al di sotto, che ammiriamo in un punto indicato e chiamato (non a caso) "Belvedere".

A un certo punto si apre una bella conca con alla fine, poco sopra di noi, la bella Casera Pioda, tutta in pietra e visibilmente ben ristrutturata e gestita e, sulla sinistra, incredibilmente, tre cime di pietra che somigliano clamorosamente (con le dovute proporzioni), con le altre 3 dolomitiche e famosissime, di Lavaredo!

Ci facciamo il classico aperitivo/prosecco sotto un Larice di 300 anni (cosa che ci dirà poi il ragazzo che gestisce la Casera) e ci godiamo un panorama difficile da raccontare a parole, in una giornata limpida, fresca e di sole pieno... insomma, come si dice, quello che è veramente il "Top" per la montagna!

Vista la bellezza incredibile del posto, decidiamo di fermarci a mangiare alla Casera, con tutta la val di Mello sotto di noi, le altissime pareti a strapiombo di lato e di fronte l'appuntito monte Pioda (3430mt, il cui nome la dice lunga sulla sua conformazione geologica), con a lato il più famoso "Disgrazia" (3680mt, anche qui si capisce come il nome non sia stato scelto a caso...), sul quale spiccano ancora diversi canali di neve.

Grazie alla loquacità del nostro "timido" portavoce ufficiale (Tich) e del "brillante" Frank, prendiamo subito una certa confidenza con i simpatici gestori della Casera, il panciuto cuoco, la ragazza Rosanna (che, essendo trentina ci consiglia il "suo" spettacolare "Taroldego"... del quale "evaporiamo" ben presto 2 litri...) e il suo ragazzo, esperto arrampicatore, al quale approfitto per chiedere lumi sul bivacco Kima e sul mio "sogno"... "Sentiero Roma".

Dopo il caffè e la doverosa prima tranche di grappa (la mia classica alla liquirizia), cui seguirà poi, durante la discesa, quella più di qualità e barricata di Tich, scendiamo poco sotto, dove intravediamo una vera e propria piscina verde smeraldo... una buca di acqua cristallina tra massi enormi e lisci, nella quale ci fiordiamo... però solo con i piedi, sino alle ginocchia, visto che, essendo gelida, non vi si poteva infilare nessuna altra parte del corpo, anche perché avevamo appena mangiato (e bevuto...) non poco.

Anche qui sprono Mario e Frank a scattare più foto possibili, suggerendo loro vari spunti e scorci... e loro fanno il massimo... che vedrete a breve sull'album fotografico sul nostro sito.

Iniziamo poi la discesa, senza campo nei cellulari e io con il mio "morto" da tempo... e io continuo a ripetere "ma siamo davvero saliti di qua?"... già perché, scendendo, il sentiero sembra molto più aspro e ripido di quello che mi era sembrato in salita. Forse anche il vino e la grappa fanno la loro parte nel farmelo apprezzare diversamente ma vi assicuro che quel tratto, almeno sino ai 1200mt di quota, non è affatto "tecnicamente" banale ed è andato a rappresentare la vera e propria ciliegina sulla torta dell'escursione, che, altrimenti, sarebbe stata davvero troppo blanda, anche se comunque bellissima.

Facciamo periodicamente diversi "grappa-stop", che però Frank rifiuta, facendoci quasi arrabbiare... tanto che lo minacciamo di non portarlo più con noi... perché, come si sa, "la grappa fa parte della montagna"... esattamente come il sole, la pioggia, il vento (della serie... "la pioggia ci bagna e il vento ci asciuga"... motto che ripeteva sempre Lik), il freddo, la neve, il ghiaccio e... il pizzetto... che, non a caso, io porto da decenni, ormai totalmente "imbiancato" (ahimè non dalla neve!), fregandomene e indipendentemente dalle varie mode passeggere!

Arrivati nella zona più bassa e turistica, stimolati da Tich (che entra nel torrente con le scarpe sino alle ginocchia... convincendo anche me a fare lo stesso), scattiamo ancora altre foto ad angoli stupendi che, ora con il sole, sono ancor più belli della mattina quando erano in ombra!

Le varie soste, le battute (anche con "Miss Mello", una bella ragazza in bikini così "battezzata" da Tich, che si è pure complimentato con il suo ragazzone quando questi è uscito dall'acqua gelida del torrente, mostrando un fisico atletico e possente... tanto che subito dopo, per stemperare, si è pure amichevolmente complimentato anche con la sua ragazza...), hanno fatto passare il tempo e siamo arrivati alla macchina verso le 17.30... e a Gorgo alle 19.30 passate...

Insomma, è stata una gran bella giornata "piena" di una fantastica escursione che consiglio vivamente a tutti (anche alle famiglie con bambini) e che sicuramente ripeteremo, magari quest'inverno, per vederla imbiancata con la neve, quando forse, sarà ancora più bella!

Questa è ben più di una promessa, al pari dei miei più ambiziosi sogni... "bivacco Kima" e "Sentiero Roma"... entrambi però fatti rigorosamente in "estivo"!

postato da Pier il 29/08/2018 14:49